

## IL RITORNO DEL PATTO DI STABILITÀ

# La manovra alle prese con le nuove regole Ue

I vincoli sui conti impongono una correzione di 10-12 miliardi all'anno  
E per rinnovare le misure dell'ultima legge di Bilancio ne servono altri 15

**BENEDETTA VITETTA**

■ Con la procedura d'infrazione all'Italia (assieme ad altri 6 Paesi, ndr) per eccesso di deficit, ora per il numero uno del Tesoro, Giancarlo Giorgetti, è già tempo di fare nuovamente i conti in vista della prossima manovra. Che sarà ancora più complicata da redigere visto che la via a questo punto diventa ancora più impervia specie per il nuovo Patto di Stabilità Ue. E in vista della prossima manovra sull'asse Roma-Bruxelles si stanno già intavolando le trattative per trovare una soluzione soddisfacente per entrambe le parti. L'Italia dovrà seguire un iter rigido che prevede, come fissato da Bruxelles, un rientro veloce e a tappe forzate. Il primo obiettivo di Roma dovrà essere il taglio del disavanzo dello 0,5-0,6% del pil (circa 10-12 miliardi di euro) ogni anno per i prossimi 7 anni. Fino al 2031.

«La procedura d'infrazione era prevista. D'altronde col boom di deficit indotto dalle misure eccezionali non potevamo pensare di stare sotto il 3%» ha ribadito il ministro dell'Economia Giorgetti aggiungendo di aver già avviato «un percorso di finanza pubblica apprezzato da mercati e istituzioni Ue».

Per l'Italia non sarà importante solo impegnarsi per correggere i conti ma sarà fondamentale la spinta della crescita condizionata all'attuazione del Pnrr da circa 191 miliardi.

### CRESCITA E MENO DEFICIT

Le raccomandazioni della Commissione Ue erano quindi

più che attese in via XX Settembre, dove i dipendenti del Mef erano ben consci da mesi della contabilità dello Stato e dello sfioramento del deficit 2023 lievitato al 7,4% del pil per colpa delle spese post-Covid, ma soprattutto a causa della mina del Superbonus, un vero e proprio salasso per le casse statali.

Quel che è certo è che, al di là dell'eccesso di deficit sfiorato da ben 7 Paesi Ue, nessun a Bruxelles ha mai preso in considerazione un ritorno all'austerità «solo pensarlo sarebbe un terribile errore, certo serve cautela nella spesa, sia in Italia sia nei Paesi ad alto debito e deficit elevato» ha precisato il commissario Ue agli affari economici, Paolo Gentiloni. Che ha poi ricordato che il governo italiano «è consapevole di avere un deficit sopra il 7% e un debito sopra 135%, ma ha pure un'incredibile forza di fuoco senza precedenti grazie al Pnrr».

Stando alle nuove regole di Stabilità europee rinegoziate entrate in vigore a fine aprile, il Belpaese dovrà anche rispettare i vincoli Ue per il disavanzo pubblico che sono da tenere entro il 3% e il 60% del pil. In più pure la spesa pubblica pluriennale sarà sempre tenuta monitorata direttamente dai vertici della Commissione.

Per rispettare gli impegni Ue sarà decisivo l'andamento della crescita del pil con il Pnrr che, come detto, farà da traino con un impatto aggiuntivo stimato di 3 punti percentuali cumulativi fino al 2026 e di 9,6 punti in più fino al 2050, secondo i conti fatti dall'Upb, l'Ufficio parlamentare di bilancio. La proposta di procedura ap-

proderà al tavolo del Consiglio Ecofin di luglio per l'ok definitivo. Dopodiché il Tesoro, entro il 20 settembre, dovrà presentare il documento che sostituisce la Nadeff, il Psb - acronimo di Piano strutturale di bilancio di medio termine - con le stime programmatiche su crescita, deficit e debito pubblico da cui si inizierà a capire l'entità dell'aggiustamento 2025.

«L'unica via percorribile per ridurre il rapporto debito/pil è puntare sulla crescita reale. Il periodo 2021-2022 è stato l'esempio di come una crescita adeguata del pil possa coprire ampi deficit» Così un *paper* del Centro studi di Unimpresa che sottolinea come l'esecutivo Ue solleciti di recuperare il gap Ue in R&S; potenziare gli investimenti in capitale umano e tecnologia; affrontare il problema demografico e migliorare il sistema produttivo. Per Unimpresa, di fronte a queste sfide, «i nuovi vincoli Ue offrono un quadro impegnativo, ma necessario». Il nuovo Patto di stabilità ci impone di ridurre il rapporto debito/pil al 60% entro il 2070, un obiettivo che implica un aumento immediato e permanente del saldo primario di circa il 4,5% del pil. Il Mef ora ha un altro impegno: riuscire con meno risorse a ricomporre un enorme puzzle trovando coperture per finanziare le misure della Finanziaria, visto che la leva del deficit sarà off limits.

### MANOVRA SNELLA

Sappiamo che con la nuova manovra l'esecutivo vuole tagliare il cuneo fiscale (circa 11 miliardi) e accorpate le prime



due aliquote Irpef (oltre 4 mld), per un totale di 15 miliardi. Ma in scadenza ci sono diverse altre misure: dalla detassazione dei premi di produttività aziendali (833 mln) al taglio del canone Rai (430 mln) e l'anticipo pensionistico (260 mln). Insomma è più che probabile che la manovra d'autunno sarà selettiva. Con poche misure, scelte in modo oculato. Stando alle prime ipotesi il Mef dovrebbe risparmiare sull'assegno di inclusione, sulle risorse alla lotta all'evasione fiscale e del concordato biennale.

## Il patto di stabilità Ue

### Paesi con debito >60%

- **DS9244** - **DS9244**
- **DS9244** - **DS9244**
- **DS9244** - **DS9244**

### Paesi con deficit >3% o debito >60%

19 giugno 2024: Procedura per deficit eccessivo per 7 Paesi tra cui l'Italia  
Traiettorie indicate dall'Ue per aggiustare i conti



### Flessibilità per i Paesi indebitati

Anni

2025-2026-2027

### Flessibilità

- Per maggiori interessi sul debito
- Investimenti green, digitale e difesa



### Le scadenze

19 giugno 2024

Traiettorie Ue per i Paesi più indebitati

Entro 20 settembre

Presentazione all'Ue dei piani pluriennali di spesa dei Paesi



### LE REGOLE

I Paesi con un debito superiore al 60% dovranno presentare dei **piani di riduzione in 4 anni** che possono essere estesi a 7 in cambio di riforme e investimenti

### IL PARAMETRO DI RIFERIMENTO

Sarà la **spesa primaria netta** (la spesa pubblica esclusa la spesa per interessi, la spesa ciclica per la disoccupazione, le spese finanziate da sovvenzioni Ue)

### LA TRAIETTORIA DI RIFERIMENTO

Per gli Stati Ue con un disavanzo superiore al 3% del Pil o un debito pubblico superiore al 60% del Pil, la Commissione pubblicherà una «traiettorie di riferimento» che fornirà gli **obiettivi di aggiustamento dei conti pubblici a medio termine**. Le «traiettorie di riferimento» arriveranno ai singoli Paesi entro il 21 giugno